

Il rapporto mutuo della morale e dell'economia politica, sotto il particolare punto di vista dell'uso dei beni nella dottrina di S. Tommaso, viene qui descritto in modo, che tutti riconosceranno l'opportunità e la serietà della trattazione.

Oggi gli animi vanno sempre più orientandosi verso un sano spiritualismo e ripudiano l'esclusivismo gretto di ieri, che considerava come unica realtà i bisogni materiali ed il benessere economico. La grandiosa bellezza della concezione tomistica, che nella distinzione e nella coordinazione del benessere temporale alla felicità eterna

e con le norme regolatrici particolari rispondenti alla triplice esplicazione della vita umana, individuale, sociale e religiosa, ci diede una sintesi magnifica ed organica, deve in questo momento essere propugnata valorosamente, affinché possa esercitare il suo forte influsso sulla mente e sulla vita dei singoli, come pure sul progresso dei popoli.

L'Orlich non poteva avere un pensiero più felice nella scelta della sua tesi di laurea, la quale è una prova della sua cultura tomistica, davvero vasta e profonda.

L. HOULLEVIGUE. — *La matière: sa vie et ses transformations*, avec préface de L. BOUTY. — Un vol. in-8 pagg. 320. Armand Colin, Paris 1913. Fr. 3,50.

Le nostre idee sulla natura della materia sono oggi totalmente diverse da quelle di alcuni anni or sono. Si riteneva, oramai è molto tempo, che essa è immutabile ed inerte; grazie ai nuovi metodi di ricerca, sono stati scoperti i granuli di colloidi, le particelle ultramicroscopiche e da allora in poi, la proprietà della materia ci sono apparse del tutto nuove. Le antiche ipotesi atomiche ricevono la consacrazione definitiva dell'esperienza e si precisano mostrando l'energia e il movimento che si nasconde all'interno dei corpi. La scoperta di corpi radioat-

tivi ci rivela una realtà più complessa di quello che potevano sospettare i sostenitori delle più audaci ipotesi; infine la chimica colloidale con la fisica ci mostrano, sotto un aspetto del tutto nuovo, la energia interiore della materia.

Tale è il punto di vista dal quale si è posto Houllevigue nel descrivere la recente conquista della scienza. Il suo volume è un utile saggio di vulgarizzazione, che risplende per la facilità della espressione unita ad una fedele esattezza.

Semaine d'éthnologie religieuse. Compte-rendu de la 1^{er} Session tenue à Louvain (27 Agosto-4 Settembre 1912). — 1 Vol. in-8°, pag. 334, Beauchesne, Paris, 1913.

Nell'Agosto del 1912 si aprì a Lovanio un corso d'introduzione per lo studio delle religioni, che venne molto apprezzato dagli intervenuti. Questi fecero vive istanze perchè si pubblicasse un sunto autorizzato delle varie con-

ferenze e si indicasse — con una bibliografia sostanzialmente completa — il mezzo di approfondire le nozioni ricevute.

Il volume, che annunciamo, soddisfa al desiderio legittimo ed in pari tempo



NOTE BIBLIOGRAFICHE

consola coloro che non hanno potuto intervenire a quella settimana di studi, tanto notevole per la sua importanza apologetica, per la cultura scientifica e per la leale serenità.

Nelle prime pagine troviamo i nomi di coloro che formarono il Comitato internazionale, presieduto da S. E. il Card. Mercier; sono pure enumerati i primi sottoscrittori e gli uditori e vengono brevemente raccontate alcune notizie storiche intorno alla geniale iniziativa. Segue poi un ampio e fedele riassunto di una ventina di conferenze che trattano i principali soggetti appropriati ad una introduzione allo studio dell'etnologia e delle religioni. A

questa prima serie fanno seguito due altri gruppi di conferenze: l'uno consacrato allo studio speciale del totemismo e di qualche religione particolare; l'altro dedicato alle istruzioni pratiche, date da antichi Missionari.

Non esiste finora un'opera di iniziazione, che contenga più materia in un più piccolo volume, ed alla quale abbiano collaborato tanti specialisti e maestri illustri. Essa rimarrà come documento prezioso dell'arte e del valore degli insegnanti, tornerà utilissima agli studiosi e darà a tutti la spiegazione dell'entusiasmo suscitato negli uditori e del plauso unanime delle nostre riviste e dei nostri giornali.

Il Cristianesimo alla prova. — Biblioteca di studi religiosi N. 5. — Scuola Teologica Battista, Roma, 1913.

Il presente volumetto, edito dalla direzione della Scuola Teologica Battista di Roma, contiene quattro scritti di diverso valore. L'Hague discorre della *Storia dell'alta critica*; il professore Griffith Thomas esamina *la Critica del Vecchio Testamento ed il Cristianesimo del Nuovo Testamento*; il prof. Wright descrive il *Tramonto dell'Evoluzione*; finalmente il Nuelsen parla della *Persona e dell'opera di Gesù Cristo*.

Merita di essere rilevato il fatto che questi scrittori protestanti sentono il bisogno di protestare contro l'ipercritica di alcuni autori e non stimano « appieno giustificabile » l'attitudine rivoluzionaria nelle scienze bibliche. Per l'indole della nostra rivista noi non diciamo neppure una parola sui

due primi e sull'ultimo saggio: ci permettiamo solo di invitare l'Editore a leggere qualche trattato di dogmatica della Chiesa di Roma; in tal modo non scriverà più l'insulsaggine, che si trova nell'Introduzione, quando dice che « la commissione scelta per la revisione della Volgata è un riconoscimento pubblico delle imperfezioni del testo ufficiale della Chiesa « infallibile »! »

Di particolare interesse è lo studio intorno al tramonto dell'evoluzione, dove viene egregiamente lumeggiato il fallimento delle *attuali* teorie trasformiste. Siamo lieti di essere in ciò concordi con l'autore, il quale però non porta nessun nuovo contributo contro l'evoluzionismo, ma si accontenta di una modesta volgarizzazione dei risultati finora acquisiti.